

# Il saluto del vescovo di Kiev a Jesolo

## JESOLO

«Porto con me un grande senso di riconoscenza, non solo per come sono stato accolto, ma soprattutto per l'aiuto concreto che stiamo ricevendo». A dirlo ieri mattina, poco prima di iniziare il viaggio di ritorno in Ucraina, è stato il vescovo ausiliare di Kiev, Oleksandr Yazlovetskij, dopo due giorni a Jesolo dove ha partecipato a una serie di eventi culminati giovedì sera con l'inaugurazione del presepe di sabbia in piazza Brescia. A rendere il tutto più solenne è stata anche la consegna, dalle mani del patriarca di Venezia Francesco Moraglia, della luce di Betlemme che ora verrà portata direttamente a Kiev dove tra una settimana verrà recitata una messa per invocare la pace.

## MESSAGGIO DI PACE

«È una pace che auspichiamo tutti - ha sottolineato monsignor Yazlovetskij - è difficile, perché i bombardamenti continuano ma non abbiamo perso la fede: la scorsa Pasqua è stata all'insegna della guerra, speravamo che a Natale ci fosse la pace, purtroppo l'attesa sarà un po' più lunga, ma arriverà». Il vescovo di Kiev ha esortato i cittadini jesolani a festeggiare: «Noi non abbiamo le vostre luci - spiega -, perché dobbiamo ra-

zionalizzare l'energia per riscaldare le case e garantire dei servizi, ma festeggeremo ugualmente il Natale. Noi non siamo invidiosi della vostra festa, siamo contenti per voi, sentiamo il vostro sostegno e vicinanza».

## IL RINGRAZIAMENTO

Non a caso il vicario di Kiev si è soffermato molto sull'aiuto ricevuto: «Sono molto grato al sindaco che mi ha invitato - ha proseguito monsignor Yazlovetskij - e sono felice di essere stato in mezzo a voi. Ci avete dato una solidarietà che scalda il cuore, ma anche un aiuto concreto. Prima del mio arrivo mi era stato chiesto che necessità avessimo: ho chiesto di poter avere uno o due generatori per riscaldare delle famiglie. Dopo pochi giorni, sono stato contattato dagli organizzatori che mi chiedevano quanto grande fosse la mia macchina perché il numero dei generatori era salito a dieci. Nei giorni successivi il numero è salito ancora, tanto che era stato ipotizzato l'utilizzo di un pulmino fino a quando i generatori sono diventati 44 e sono stati trasportati in Ucraina con un camion. E' stato un aiuto eccezionale. E poi avete accolto molti profughi: sono persone che vorrebbero rientrare nel loro Paese ma che hanno perso tutto, continuate ad aiutarli, vi ringrazio di cuore».

**G.Bab.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI EVENTI NATALIZI

# A Jesolo ponte dell'Immacolata con almeno centomila presenze

I presepi di sabbia, ghiaccio, le feste nei borghi attirano visitatori dal Veneto Alberghi, una ventina aperti, tutti esauriti. «Le prospettive sono ottime»

**Il vescovo ucraino è ripartito dopo la cerimonia con il Patriarca Moraglia**

**JESOLO**

Il presepe di sabbia fa il boom di visite in questo fine settimana e raggiunge già quota 50 mila presenze. La visita del vescovo ausiliario di Kiev monsignor Oleksandr Yazlovetskiy nel giorno dell'Immacolata assieme al Patriarca Moraglia è stato il momento che più ha riscaldato i cuori dei visitatori e di tutta la città di Jesolo.

Adesso le molteplici iniziative di Natale stanno richiamando turisti e pendolari da tutto il Veneto e anche oltre regione. «Sand Nativity» alle spalle di piazza Brescia, quindi il presepe di ghiaccio a Jesolo Paese dell'Accademia Ghiaccio Artistico, quello di Sassi in piazza Milano, opera di Sergio Dalla Mora, e il Natale nel borgo di Cortellazzo, divenuto «borgo delle meraviglie», cui si aggiunge il presepe ligneo di piazza Marina, hanno immerso Jesolo nell'atmosfera natalizia.

Se consideriamo anche il Villaggio di Natale, da piazza Mazzini a piazza Aurora, con la fila di casette in legno, la pista del ghiaccio e tutti gli eventi collegati, Jesolo ha raggiunto le 100 mila presenze in questo weekend del ponte dell'Immacolata.

La città ha salutato intanto Monsignor Oleksandr, ripartito subito per l'Ucraina, il quale ha ringraziato per la calorosa accoglienza ricevuta, i 44 generatori di corrente donati dalla comunità e tutti gli aiuti ai profughi.

L'artista jesolano Carlo Pecorelli, dopo aver donato una scultura al prelado prima della partenza, ha promesso una nuova scultura monumentale dedicata alla pace che potrebbe essere posata un giorno a fianco della cattedrale di Kiev con il marchio di Jesolo forgiato a fuoco nell'acciaio corten.

Il presepe di sabbia, con le sue 10 opere dedicate alla pace, scolpite nell'arena da 14 artisti internazionali ha visto ancora una volta la regia di Mario Maffucci, celebre dirigente e autore tv che già aveva curato le relazioni esterne dell'evento quando il presepe fu ospitato in Vaticano con la benedizione di Papa Francesco. «Sand Nativity» è comparsa su tutte le televisioni nazionali e in molte internazionali e avrà varie dirette tv anche il giorno di Natale. Una gioia per il sindaco Christopher De Zotti alla sua prima edizione del presepe, da quando è primo cittadino.

La città, che in questi giorni ospita anche il torneo di karate giovanile, è invasa dai turisti e ospiti che hanno riempito le strutture ricettive aperte. Ci sono una ventina di alberghi aperti e al momento sono tutti pieni. Potrebbero aumentare se arrivassero altre richieste verso i giorni delle festività. «Le prospettive sono ottime», dice l'assessore al Turismo, Alberto Maschio, «la città sta offrendo molte iniziative e ospita anche il torneo giovanile di karate in questi giorni, ma certo gli eventi natalizi stanno imprimendo una forte spinta alle presenze in aumento per il Natale e Capodanno». —

GIOVANNI CAGNASSI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tanti i visitatori al presepe Sand Nativity

FOTO VIANELLO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 5357

